



COMUNE DI TORTOLI'

Provincia dell'Ogliastra

COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

n. 32
del 19/10/2013

OGGETTO: Presentazione e approvazione proposta in merito alla logistica scolastica relativa agli istituti di istruzione secondaria di Tortoli elaborata dal Comitato ogliastrino per il diritto allo studio. Atto di indirizzo ai Responsabili su concessione in uso di un'ala dell'edificio scolastico sito nella via Fleming.

L'anno duemilatredici, addì diciannove del mese di ottobre alle ore 14.15 Aula Magna dell'I.T.I., a seguito di invito di convocazione diramato dal Presidente del Consiglio in data 17.10.2013 prot. n. 24127 si è riunito il Consiglio Comunale in seduta pubblica urgente ed in seconda convocazione.

Presiede la seduta **MONICA MARIA FANNI**, nella sua qualità di Presidente del Consiglio pro tempore e sono rispettivamente presenti e assenti i seguenti Signori:

		Presente	Assente			Presente	Assente
1	LEREDE Domenico		X	12	CORDA Giovanni Battista		X
2	STOCHINO Paolo		X	13	CATTARI Walter	X	
3	CANNAS Giampaolo Massimo	X		14	PINNA Laura	X	
4	MASCIA Severina		X	15	LEPORI Elena Marcella		X
5	LADU Marcello	X		16	DEIANA Mario	X	
6	MASCIA Fausto	X		17	MARRAS Florio		X
7	CAU Pietro Paolo		X	18	MELIS Monica		X
8	LA TOSA Rita		X	19	BUSIA Giovannina		X
9	FANNI Monica Maria	X		20	MASCIA Ennio	X	
10	PIRAS Massimiliano		X	21	LAI Beniamino	X	
11	MELONI Giuseppe	X					
Totale n.						10	11

Partecipa il dott. Giacomo Mameli, nella sua qualità di Segretario Comunale.

Il Presidente del Consiglio, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

PREMESSO che:

sulla proposta, riguardante l'oggetto, redatta nel testo di seguito riportato, ai sensi dell'art. 49 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18/08/2000 n. 267, hanno espresso parere favorevole, come risulta da quanto riportato in calce al presente atto:

- il Responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la regolarità tecnica;
- il Responsabile del Servizio Finanziario, per quanto concerne la regolarità contabile

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 10 del 17 aprile 2013 avente ad oggetto: "Atto di indirizzo. logistica degli istituti di istruzione superiore di Tortolì ", con la quale si dava l'indirizzo:

- 1 - lo spostamento dell'ITC. dalla sede attuale (via Santa Chiara) alla sede detenuta dei licei Classico e Scientifico;
- 2 - di completare lo spostamento del liceo Classico e scientifico dalla sede attuale alla sede dell'ITI via A.Scorcu - località monte attu;
- 3 - di destinare l'edificio attualmente detenuto dall'ITC a sede dell'IPSAR;

DATO ATTO che detta deliberazione è stata da subito contestata sia degli operatori scolastici che dagli studenti degli istituti interessati ritenendo detto indirizzo lesivo del diritto allo studio;

CONSIDERATO che la proposta del Consiglio provinciale ha innescati rilevanti tensioni sociali in tutta la cittadina e soprattutto nel mondo scolastico, come dimostra lo stato di agitazione permanente da parte della popolazione scolastica;

DATTO ATTO , altresì, che veniva creato un comitato spontaneo per il diritto allo studio formato da insegnanti, da genitori e da studenti;

CONSIDERATO che il Consiglio Comunale convocato su richiesta dal comitato suddetto con deliberazione n. 27 dell'11 settembre 2013 ha approvato una proposta alternativa alla deliberazione del consiglio provinciale suddetto, la quale ha avuto come effetto l'approfondimento della problematica;

VISTA la diffida presentata al Presidente della Provincia da parte del Comune di Tortolì a firma del Sindaco in data 13.05.2013 prot. n. 11188;

CONSIDERATO pertanto che successivamente il Comitato per il diritto allo studio a seguito di incontri formali con il Commissario della Provincia dell'Ogliastra e i propri funzionari hanno formulato una nuova proposta che comprende anche l'utilizzo di locali di proprietà del Comune di Tortolì;

CONSIDERATO che i locali individuati nella proposta suddetta all'atto di una prima ispezione effettuata sono risultati idonei;

PRESO ATTO della disponibilità del dirigente scolastico interessato ad accettare la scuola civica di musica e il CTP presso i licei dell'ITI;

CONSIDERATO che non è previsto alcun costo a carico del Comune di Tortolì;

VISTA la nota del 15 ottobre 2013 acquisita al protocollo n. 23647 del 15.10.2013 del comitato per il diritto allo studio, con la quale formalizza e esplicita le proprie esigenze e chiede al consiglio comunale di esprimersi in merito;

VISTO il Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267;

VISTO lo Statuto Comunale;

Il Presidente dichiara aperta la seduta e da inizio ai lavori.

Iniziamo oggi doverosamente col prendere atto delle dimissioni presentate dal sindaco Domenico Lerede con nota protocollo 24168 datata 18/10/2013 (allegato A). Il sindaco ha presentato oggi un documento nel quale, in qualità di sindaco, e ve ne do lettura, chiede anche che venga verbalizzato. Premette ciò: *“ai sensi dell’articolo 15, comma 1, lettera b dello Statuto Comunale “il Consiglio Comunale è convocato sentito il Sindaco”. Tale disposizione è ribadita dal successivo articolo 28. L’articolo 89, ultimo comma, definisce lo Statuto quale atto avente natura giuridica normativa di fonte sub primaria. Ai sensi della consolidata giurisprudenza lo Statuto Comunale ha la caratteristica di atto normativo fondamentale del Comune. Alla luce di quanto sopra si ritiene che la convocazione del Consiglio Comunale, fissato per il giorno 19/10/2013 alle ore 10.00 ed in seconda convocazione per le ore 14.00, sia stata fatta in violazione delle norme Statutarie, pertanto, invita il Presidente del Consiglio voler annullare il punto all’ordine del giorno, in quanto il sottoscritto in qualità di Sindaco, al momento della convocazione e oggi dimissionario, non è stato messo a conoscenza, né tanto meno sentito in merito alla convocazione. Qualora tale richiesta venisse disattesa invito al Segretario Comunale di dare lettura del presente atto, e che venga messo a verbale durante la seduta, sottolineando che l’atto derivato potrebbe essere dichiarato nullo da parte degli organi competenti”* (allegato B).

Naturalmente abbiamo verificato, e diamo lettura degli articoli citati dal Sindaco e sono gli articoli, che seguiamo scrupolosamente con grande attenzione, vi leggo cosa dice l’articolo 15: *“Il Presidente del Consiglio: rappresenta il Consiglio Comunale; convoca e fissa le date delle riunioni del Consiglio – sentito il Sindaco nei modi e nei termini previsti dal Regolamento e dall’articolo 28 – presiede la seduta e ne dirige i lavori, ecc”*. Andiamo velocemente all’articolo 28 dove si dice che: *“il consiglio è convocato con le modalità previste dal regolamento”*. Vi dico anche che cosa dice anche l’articolo 89, così gli abbiamo visti tutti: *“Lo statuto che ha natura giuridica normativa quale fonte sub primaria, deve essere interpretato secondo i criteri dell’interpretazione delle norme, in conformità a quanto previsto dall’articolo 12 delle disposizioni sulla legge in generale”*. Ritorniamo all’articolo fondamentale che è l’articolo 15 e l’articolo 28, ci richiamano il regolamento, il quale assolutamente non riprende questo punto, per cui non approfondisce non specifica. Per cui il testo a cui noi ci dobbiamo attenere è quello previsto dall’articolo 15, dove dice che il presidente convoca il consiglio comunale sentito il sindaco. Non è mai capitato al Presidente del Consiglio Comunale, che è Monica Fanni, di convocare il Consiglio Comunale senza aver preventivamente sentito il Sindaco. È arrivata in Comune, protocollata mercoledì scorso, da parte del comitato una richiesta di convocazione straordinaria per un ennesimo Consiglio Comunale. Il Comitato ha avuto anche una grande cortesia, dovuta naturalmente nei confronti del Sindaco, che è stata quella di chiedergli un incontro e di presentarsi direttamente per una richiesta, attraverso una sua delegazione, diretta del Consiglio Comunale. A tale riunione ho presenziato io, anche se velocemente, e subito dopo, mercoledì mattina - 11.30 12.00 circa - e subito dopo tale riunione con questa delegazione, il presidente del Consiglio e il Sindaco hanno discusso sulla convocazione del Consiglio Comunale. Il Presidente del Consiglio ha fatto presente al Sindaco che non poteva esimersi da non tenere conto di questa richiesta formulata, per iscritto, dal comitato sulla tenuta di un consiglio comunale d’urgenza entro il sabato, anche perché era una giusta conclusione di un iter iniziato con il consiglio comunale che si è tenuto l’11 settembre 2013, con il quale siamo venuti, come amministrazione, in una seduta aperta al pubblico ad invitare tutte le parti interessate a portare a conoscenza quelle che sono le problematiche, tutte le problematiche vere, e sentirle direttamente dalle parti interessate, e non più solo dalla stampa sull’argomento scuola. In quella riunione è stato fortemente richiesto un incontro con il Commissario, che finalmente si è tenuto immediatamente

dopo e immediatamente dopo, quella riunione, sono stati compiuti atti formali da parte di altre amministrazioni che sono erano state invitate da parte di altri comuni ogliastrini che hanno prodotto delibere o altre tipologie di atti e hanno comunque verbalizzato la discussione in consiglio comunale. Dall'incontro con il Commissario si è creato, per sua richiesta, un gruppo di lavoro che il Commissario ha chiamato commissione, che io preferisco chiamare gruppo di lavoro, che per alcune settimane ha elaborato, molto velocemente e sempre in continua discussione con diversi incontri con il Commissario e tecnici della Provincia, una nuova proposta. È naturale che durante questi incontri, nell'ultimo incontro della settimana scorsa, il Commissario ha chiesto e pretendeva che il Comune di Tortolì formulasse una messa a disposizione di locali pubblici di cui era necessario disporre per poter portare avanti e protocollare questa nuova proposta, naturalmente in questo gruppo di lavoro erano presenti dei rappresentanti del Comune, in primis il consigliere Laura Pinna con delega alla pubblica istruzione ricevuta già da tempo dal Sindaco Lerede, che puntualmente ha informato il Sindaco sullo svolgimento di questi lavori. Di conseguenza era logico e forse necessario arrivare alla chiusura di quell'iter con un nuovo consiglio comunale con una nuova apertura alle parti interessate, che già precedentemente avevamo incontrato, dando la possibilità a chi questa proposta l'ha formulata e sudata in lunghe riunioni di lavoro, elaborato molto velocemente e molto dettagliata tecnicamente anche se pur in tempo ristretto. Questo è stato discusso tra il Presidente del Consiglio e il Sindaco Lerede. Precisando che sarebbe stato opportuno e intenzione del Presidente del Consiglio portare alla discussione un atto di indirizzo. Questo oggi portiamo in Consiglio Comunale. Successivo passaggio, oltretutto, è stato fatto dal Presidente del Consiglio, esattamente due giorni fa telefonicamente, mentre si elaborava questo atto di indirizzo. Elaborato l'atto, comunque nella sua fase conclusiva, predisposta velocemente la convocazione di Consiglio, perché c'era l'urgenza di trasmetterla entro le 24 ore, e sentito il Sindaco telefonicamente, confermandogli la riunione, quindi la convocazione del Consiglio Comunale per il sabato alle ore dieci, così come discusso precedentemente due giorni prima, e nello stesso momento il Presidente del Consiglio ha protocollato una lettera che ha inviato al Sindaco e a tutti i Consiglieri Comunali, nella quale ha esplicitato quelle che sono, secondo il Presidente, le ragioni che portano alla necessità di un Consiglio Comunale di urgenza. Subito dopo, sono partite le convocazioni. Il Presidente del Consiglio Comunale, serenamente certa della correttezza del suo comportamento in base a questi articoli che vi sono stati appena letti dello statuto, da inizio ai lavori di questa assemblea.

All'ordine del giorno è prevista la presentazione della proposta avente ad oggetto la formalizzazione per la sistemazione degli edifici scolastici della scuola secondaria di Monte Attu. Successivamente passeremo all'illustrazione dell'atto di indirizzo predisposto. A questo proposito do subito la parola al Consigliere Laura Pinna che vi illustrerà la proposta e l'atto di indirizzo.

Prende la parola il Consigliere Laura Pinna. Noi oggi siamo qui riuniti per deliberare il piano di sistemazione delle scuole superiori degli istituti scolastici a seguito del lavoro svolto dal comitato per il diritto allo studio. Il comitato per il diritto allo studio che ha esaminato e valutato varie ipotesi. Tale proposta è nata in risposta della delibera del Consiglio Provinciale del 17 aprile 2013, gran parte degli istituti l'hanno fortemente contestata. Penso comunque che le scelte politiche devono fare in modo che l'istruzione, sia umanistica che tecnica e professionale, cresca equamente in tutto il nostro territorio cittadino, e questo può avvenire anche con l'utilizzo razionale degli edifici scolastici. Noi sposiamo in pieno tale proposta, perché è la più idonea in questo momento, e dico in questo momento, a risolvere il problema del trasferimento dell'IPSAR, ed è anche l'unica che permette a tutti gli istituti di mantenere la propria identità, vedo che non ci sarà ricchezza, ma ricchezza voglio dire nel senso più ampio della parola, senza formazione e cultura. Io credo che la ricchezza, comunque, è direttamente proporzionale al livello dell'istruzione delle competenze e delle conoscenze. Ecco perché il diritto allo studio è considerato uno dei diritti fondamentale e inalienabili della persona. Passo ad illustrarvi la proposta della delibera, e procede alla lettura dell'atto deliberativo limitatamente al preambolo.

Il Presidente del Consiglio ripassa la parola al consigliere Laura Pinna per la lettura della lettera di diffida trasmessa dal Comune di Tortolì alla Provincia Ogliastra.

Il Consigliere Laura Pinna procede alla lettura della Lettera di diffida del 10 maggio 2013 trasmessa dal Sindaco al Presidente della Provincia Ogliastra (allegato C).

Il Presidente chiede che vengano messi a verbale tutti i documenti cui viene data lettura, poi procede alla lettura della nota che il Presidente ha inviato al Sindaco e a tutti i consiglieri.

Il Presidente dà la parola al creatore di questa proposta tecnica che è l'ingegner Corona.

Prende la Parola l'ingegner Corona, il quale vorrebbe illustrare la proposta, e premette che per illustrarla bene ci vorrebbe troppo tempo e il tempo è troppo lungo per un Consiglio Comunale, pertanto proverà a sintetizzarla al massimo. Esplicita un ringraziamento al Consiglio perché è un onore potere esporre una proposta che proviene dagli operatori del settore e dagli utenti del settore istruzione di fronte a quello che è l'organismo massimo di gestione dell'amministrazione di questa comunità. Per me è importante questa iniziativa perché la si tiene nella realtà. Io credo che sia importante prendere l'abitudine, quando si fanno gli amministrazioni, uscire dal palazzo, avvicinarsi all'utenza, avvicinarsi alla gente è importante. Se si affronta la problematica della scuola venire a scuola serve a tutti, e serve soprattutto ai ragazzi per capire che le istituzioni sono fatte da noi, che decidono su cose nostre, se non arrivano dall'alto. Mi fa molto piacere di vedere molti colleghi del professionale alberghiero. Quando abbiamo iniziato a lavorare, abbiamo auspicato che il confronto all'interno della scuola si potesse sviluppare coinvolgendo tutte le componenti di questo settore del settore istruzione secondario di Tortolì, devo dire che il professionale alberghiero non è mai venuto ai confronti pubblici. Io un po' capisco quali possono essere i motivi.

Dal pubblico si sente "Mancato Invito?"

La seduta si è tenuta con un sovrapporsi di interventi che non rende possibile la verbalizzazione e l'indicazione di coloro che sono intervenuti.

Riprende la parola l'ingegner Corona. Per confermare quanto dicevo, proprio legato al tipo di approccio che avremmo voluto dare al problema. Un confronto tra tutte le parti interessate, perché poi l'interesse è quello dei ragazzi, e allora se ci mettiamo tutti in discussione se pensiamo che non c'è sempre qualcuno che decide in alto, a cui poi dobbiamo ubbidire, forse è un metodo più costruttivo. Mi piace in particolare, continuo ed ho finito, dare il saluto ai colleghi del tecnico commerciale, perché sta mattina non potevano venire, perché non avevano avuto l'autorizzazione dal loro Preside. Finita l'introduzione, qui ci sono delle immagini e partire dal lavoro che è stato fatto dal comitato. Noi abbiamo esaminato nel dettaglio la delibera del Consiglio Provinciale dell'aprile del 2013. In quella delibera i nostri Consiglieri Provinciali tra i quali c'erano pochissimi uomini di scuola, forse questo è anche un elemento importante. I nostri Consiglieri Provinciali dicevano che veniva risolto il problema dell'istruzione secondaria a Tortolì con quella sistemazione che i Consiglieri Comunali, che sono intervenuti prima, vi hanno evidenziato. Abbiamo notato però una carenza in quella delibera, non si faceva riferimento ad un aspetto importante che risultava pure dallo studio dei funzionari della Provincia, e cioè, il problema dell'istruzione secondaria veniva risolto solo in parte, e che rimaneva dentro l'area istruzione la presenza di locali privati affittati all'Amministrazione Provinciale. L'Amministrazione Provinciale deliberava in merito alla sistemazione dell'istruzione secondaria dal punto di vista edilizia a Monte Attu di Tortolì e si è dimenticata del fatto che c'era ancora un problema da risolvere, che era legato all'officina dell'istituto professionale, che sono in via Pirastu, che sono in un locale privato, per le quali noi, e non l'Amministrazione Provinciale, paghiamo 29.000 l'anno. Si tratta di più di 2.400 euro al mese, allora abbiamo provato a ragionare molto col Comune, che certamente seguiva la problematica da vicino, attraverso il Consigliere delegato all'istruzione Laura Pinna. Abbiamo provato a ragionare a quale potesse essere la soluzione possibile per uscire da questo vizio, che non era un vizio da poco se sommato agli altri, e cioè che la soluzione della giusta necessità di collocare il professionale alberghiero in scuole pubbliche veniva trovata dando all'istituto professionale alberghiero un edificio, eccezionale guardate per la situazione che c'è qui a Tortolì nell'istruzione secondaria, che

è quella del tecnico commerciale, il professionale alberghiero che ha ventisei classi, (dal pubblico emerge un commento che sono 32), allora due sono le cose o sono sbagliati gli studi della Provincia. Il Presidente rimette ordine alla seduta a seguito di una pluralità di interventi.

L'ingegner Corona riprende la parola. Noi siamo insegnanti che ci spostiamo tra gli istituti e conosciamo la situazione. Ventisei che veniva dato il tecnico commerciale che ha nello studio della Provincia, che è un elemento ufficiale: 31 aule, ma che di fatto ne ha 35. Perché le abbiamo trovate le altre quattro aule. Due difetti grossi: un edificio privato dato all'amministrazione pubblica con un impiego rilevante di risorse economiche, un altro elemento importante l'edificio più bello dato ad un'unica scuola, mentre le altre venivano, chi mandato ad un altro edificio, chi compattato, come scientifico, classico e industriali in questo edificio. Erano problematiche che a nostro avviso dovevano rimanere in quell'atto deliberativo, ma non è stato fatto, ecco a che cosa è stato orientato il nostro lavoro. Noi siamo andati a studiare, vedete un po' le immagini, ecco l'assetto dell'istruzione, vedete le officine, con la soluzione che proponiamo noi, le officine private scompaiono perché abbiamo trovato il corpo B dell'ITC, è questo edificio che è completamente idoneo per ospitare officine, forse un po' meno bene ad ospitare cucine, a tal punto che ci devono fare un intervento di trasformazione che costa 230.000,00 euro.

Dal Pubblico emerge un commento che evidenzia: "perché sarebbe troppo lussuoso per noi che siamo di categoria B, secondo la vostra definizione"

Il Consiglio non si tiene in forma ordinata impedendo la prosecuzione del verbale. Durante l'intervento interviene una professoressa che dichiara: "io non accetto proposte di un sedicente comitato di diritto allo studio solo di alcuni, perché i nostri studenti sono la gran maggioranza degli studenti Tortoliesi"

Il Presidente richiama all'ordine e invita alla ripresa dei lavori.

L'ingegner Corona riprende i lavori e continua con la propria esposizione sostenendo che 569 sono gli studenti dell'alberghiero, e dal punto di vista nostro di insegnanti, tutti degni al massimo di grande attenzione, perché l'ho detto altre volte, noi prestiamo attenzione a tutti allo stesso modo, però bisogna ricordare che è una percentuale del 30% degli studenti di Tortolì, che contano 1767 unità. Bisogna tener conto di tutto e di tutti, ma anche dei numeri e dei dati, perché fare affermazioni e poi non accettare la discussione non confrontarsi sui dati, questa è la verità, c'è una necessità, c'è un'urgenza. Noi questa urgenza pensiamo, con grande contributo del Comune, perché io lo voglio dire, ecco qual è l'elemento di novità. L'elemento di novità è venuto fuori in una riunione che si è svolta una decina di giorni fa, quando noi del comitato abbiamo fortemente spinto il Comune, che già aveva dichiarato disponibilità, ma che però si trovava nella difficoltà di dare risposte ad una soluzione di questo tipo. C'è un corpo delle medie, eccolo qua questo indicato in planimetria, che è perfettamente interno alla zona di istruzione. Un corpo cosa vuol dire, una parte di fabbricato perfettamente omogenea, servita da un'area ad uso esclusivo non si deve uscire per andare in strada sul marciapiede o stare seduti sui gradini dietro le macchine che sono parcheggiate a 50 centimetri, ci sono delle aree a disposizione, ci sono degli spazi di verde, c'è la sicurezza, ci sono i percorsi per i portatori di handicap, o chiamateli con abilità diverse, la proposta è stata studiata in maniera seria da gente competente. Sono stati fatti dei rilievi sulle cose, ma certamente, noi gli abbiamo anche studiati, però c'è stato il collaboratore del dirigente, responsabile della sede dell'IPSIA, che ha fatto un rilievo sull'altezza di questo corpo B, a cui facevo riferimento prima, per la realizzazione delle officine ed ha fatto una considerazione tecnica: ha detto che quel corpo B non è idoneo, perché non ha le altezze sufficienti. Per dimostrarvi la serietà del nostro lavoro noi siamo andati, abbiamo visitato il corpo B, abbiamo rilevato le altezze e abbiamo visto che il corpo B è alto 3 metri e 12 centimetri, che sono un'altezza abbondante e ai sensi della legge sulla sicurezza 81/2008, prevede che i locali di quel tipo abbiano altezza di tre metri. Noi abbiamo fatto una proposta che prevede una sistemazione organica della zona istruzione, dando sostanzialmente all'ITC, sull'IPSIA tutta questa area indicata color magenta, che comprende aule, laboratori, officine, palestra tutti lì dentro, due scuole, una delle quali era in grande sofferenza perché si erano dimenticati dell'IPSIA che aveva un edificio non idoneo a contenere delle officine, a tal punto che

le avevano affittate da privati, noi abbiamo risolto. Noi abbiamo consentito che l'amministrazione possa risparmiare 700.000 euro, perché questo è il costo dell'officina, e lo leviamo, per cui oggi pagano 29.000 euro l'anno con una sola idea e con la disponibilità del Comune, i locali delle medie il Comune, lo ha detto, li sta cedendo oggi, ben venga la decisione di questo Consiglio Comunale e noi gliene diamo atto e gli ringraziamo per questo. I licei e l'ITI continuano a svolgere la loro attività, anche loro cedendo qualcosa, noi cediamo 12 aule, una delle quali è uno dei laboratori che la Provincia nella sua proposta aveva destinato ad aule, però destinandole anche altre di laboratori ad aule cioè laboratori che noi utilizziamo correntemente per fare progettazione. L'IPSAR, si dice che l'IPSAR stia in tre sedi, si dice che stia in tre edifici, anzi in quattro, perché c'è anche la palestra. Se andate a vedere l'IPSAR è un area omogenea che è tutta collegata, tutta di proprietà pubblica, tutta recintata, tutta ad uso esclusivo dove stanno le dodici aule nel corpo delle industriali. La palestra, i laboratori e le cucine in questo corpo centrale, che era dell'IPSIA, l'unica parte separata è questa delle medie. Certo è un vizio che rimane. Noi speriamo che, fatto questo passo, immediatamente i nostri amministratori lavorino per far sì che la zona di istruzione di Tortolì sia in grado di soddisfare quelle che sono le esigenze della popolazione scolastica di Tortolì, perché questa zona di istruzione è insufficiente. Ecco cosa c'era di carenza all'origine di quella delibera. La carenza era che con quella soluzione si risolvevano i problemi dell'istruzione di Tortolì, perché tanto altri edifici non servivano. Ma Tortolì non è mica Lanusei. A Lanusei c'è un edificio di cinque piani, che contiene sette aule, qui no, qui ci sono degli edifici dove comunque anche con questa soluzione dobbiamo stare stipati, dobbiamo stare stretti. Serve una risposta intelligente per il futuro degli amministratori che riescano ad organizzare in maniera ideale una zona istruzione. Nell'edificio X dove si fanno le cucine, guardate la posizione di questo edificio: è centrale. I nostri ragazzi fanno sempre rientri la sera, fanno attività pomeridiane, questo edificio ha una posizione eccezionale per fare le sale e per far andare i ragazzi durante l'intervallo pranzo, ma come farebbero i ragazzi, se ne devono andare lì dietro, alla ferrovia, i ragazzi di tutte le altre scuole, non sono stato chiaro, perché nella nostra idea, in prospettiva, fatto l'IPSAR comunque non abbiamo buttato via i soldi, noi abbiamo realizzato una struttura centralizzata che ha una posizione eccezionale nella zona istruzione di Tortolì dove i ragazzi potranno fare le attività nell'intervallo tra le attività che svolgono di mattina e quelle di sera. Chiude e ringrazia.

Il Presidente chiede se ci sono altri interventi.

Chiede la parola Congiu Francesca.

Congiu Francesca appartiene al Liceo classico. Da parte degli studenti delle scuole superiori della città di Tortolì. Ci chiediamo come, proprio in una situazione precaria, il nostro Sindaco, lasciandoci in preda alle difficoltà, possa dare le sue dimissioni. Qualora le revochi, ci aspettiamo dal primo cittadino il massimo impegno per risolvere il problema degli istituti superiori al fine di garantirci una preparazione scolastica adeguata senza la minaccia di continui trasferimenti o sfratti e le conseguenti tensioni che si sono venute a crearsi. Chiediamo quindi di dare priorità al nostro problema, al di sopra di tutti i contrasti che possono essere sorti all'interno del consiglio, perché proprio la formazione dei giovani, e, sottolineo, sia dei licei sia delle professionali, che costituirà le radici della società del nostro paese. E queste radici necessitano di un terreno solido e fertile. Speriamo che nel prendere la sua decisione non guardi gli interessi economici e politici di terzi, ma miri soltanto a offrire l'opportunità a professori, assistenti e studenti di svolgere nelle migliori condizioni la loro attività. Questo è ciò che noi chiediamo al dottor Lerede, o a chi occuperà il suo posto dopo le votazioni, che francamente, il cui esito dipenderà anche dal nostro giudizio, siamo tanti ormai maggiorenni, e da quello delle nostre famiglie. Siamo risentiti del fatto che proprio quando finalmente il centro del dibattito si sposta sull'istruzione e su noi giovani, il Sindaco sia assente e non svolga il primo dei suoi doveri. Ci auguriamo anche che il dibattito scolastico sposti il suo baricentro non su una questione prettamente quantitativa, di numeri di persone che devono stare in determinati spazi ma anche passare ad un ragionamento di tipo qualitativo. Dovete rendervi conto che stiamo parlando di ambienti sia interni che esterni dove noi trascorriamo metà della nostra giornata, all'interno dei quali noi arricchiamo il nostro sapere, e in quanto tali devono essere

valorizzati al massimo. È stato infatti dimostrato quanto il lavorare in un luogo dove vi è armonia di fatti sia di studio sia di spazi ricreativi favorisca la produttività e il successo scolastico. Noi pretendiamo, perché ci spettano, strutture idonee e una preparazione che regga il confronto con quella di altri studenti di Italia con cui andremmo a misurarci chi tra qualche anno, chi, come me, fra qualche mese. Chiediamo, e facciamo sentire la necessità, e il bisogno, che vengano messi da parte i conflitti e le crisi interne che stanno occupando i retroscena del nostro Comune e che queste lascino umilmente spazio a un lavoro oneroso per la risoluzione di tale questione. Anche noi siamo stanchi, stanchi di protestare a gran voce contro un muro che raramente è stato demolito, il muro che separa i giovanissimi dalla vita politica. Chiediamo più collaborazione, che spesso può coincidere semplicemente con più ascolto. Le attenzioni che noi vorremmo sono quelle della vera politica, in cui diritto e giustizia sono strettamente correlati. La politica cui siamo interessati noi è quella che parte dal cittadino, vive per il cittadino esiste sempre e solo per il cittadino. Il cittadino deve sentire vicina questa politica nella sua quotidianità nel lavoro come nella scuola Il cittadino pretende la serietà dell'istituzione che opera nel rispetto della legge. Ed è proprio grazie a questo rispetto che la legge diventa sempre più forte, ferrea e incorruttibile. Molto triste sentire delle discussioni, come quella che emersa con la professoressa. Mi è sembrato di sentire una discussione su studenti di serie A e di serie B, bene io vorrei sfatare finalmente questa credenza, che i licei abbiano sì sentano o dicano di essere diversi o superiori, come ho sentito dire rispetto alle professionali. Secondo me non è assolutamente vero.

Il Presidente rimette ordine al Consiglio Comunale.

Francesca Congiu riprende il discorso per la sua conclusione: vorrei ribadire che questa discussione, che ormai è abbastanza antica questa credenza, deve essere assolutamente essere sfatata, dal mio punto di vista, io vi dico che in terza media, vi faccio un esempio vero, volevo fare l'alberghiero e alla fine i miei genitori mi hanno pressato per fare il classico. Io penso che l'istituto alberghiero sia forse la scuola più importante in Ogliastro, perché l'Ogliastro presenta alla comunità ogliastina tantissimi studenti diplomati che possono subito entrare nel campo del lavoro, io non posso che ammirarvi per la vostra scelta, che avrei voluto fare anche io, e spero che non si presentino più degli interventi così aggressivi, anche da parte sua professoressa (dal pubblico: non ce l'ho con te) perché ritengo non siano per niente adeguati. E ringrazia.

Il Presidente chiede se ci sono altri interventi.

Il Presidente intende fare alcune piccole precisazioni: non ci sono sicuramente scuole di serie A e di serie B. Per i nostri ragazzi, noi genitori, vogliamo semplicemente che si siano degli istituti pubblici validi, che li educino e che li formino, siano essi di un istituto alberghiero, di un istituto tecnico industriale, di un istituto tecnico professionale, qualunque fosse. Consegniamo i nostri ragazzi nelle mani di docenti che li devono guidare per cinque anni e soprattutto educare e formare e far sì che loro liberamente scelgano il loro cammino attraverso l'Università e attraverso le tappe successive. Quello che in sintesi vorrei aggiungere sull'illustrazione della proposta fatta dall'ingegner Corona è che rispetto alla precedente, mi pare che questa proposta, e questo è emerso durante i lavori a cui anche io ho partecipato in affiancamento alla consigliere Pinna, tutti vivranno una situazione migliorativa rispetto a quella precedente, non soltanto una scuola. Sia l'IPSIA che avrà nuovi locali, che non potrà permettersi per chissà quanti anni, sia l'IPSAR che per il quale trasferimento risparmierebbe, quello che interessa alla Provincia, una grande quantità di soldi, andrebbe a collocarsi in una situazione molto, molto migliore di quella che ha vissuto sino ad oggi. Non correremo il rischio di vedere forse andar via delle aule e le classi, un istituto intero che è quello dei licei, così come l'ITC resterebbe a casa sua. Questo grazie anche alla generosità dell'ITI che mette a disposizione dei locali e grazie alla possibilità, semplicemente, e non grande al gran lavoro di concessione del Comune, alla possibilità di locali altamente idonei ed adeguati alla formazione. Non ci sono né scuole di serie A né di serie B, lo ripeto, perché per noi le scuole sono tutte uguali, spesso sento dire l'alberghiero ha prodotto dei campioni perché si vincono tante gare e si vincono gare di intaglio di frutta e verdura, di cucina, di non so cos'altro, a livello italiano, europeo. Ci fa un grande onore e ci fa molto piacere per la nostra zona, perché i nostri ragazzi dimostrano la loro

validità. Si vede che stanno ricevendo un ottima formazione. Però nessuno parla dei risultati delle altre scuole, vogliamo parlare di quei quattro ragazzi del liceo che hanno superati tanti e tanti test universitari, uno dietro l'altro, e si sono piazzati addirittura ad un tredicesimo posto su diciannovemila, non so quanti allievi di Italia, e anche questo è un grande onore per noi. Significa che anche nei licei c'è un'altissima formazione e così in tutti gli altri istituti. Quello che noi vogliamo, che voi ragazzi abbiate sono dei locali adeguati e confidiamo nelle docenze serie ed altamente professionali dei vostri insegnanti, Quello che vorrei aggiungere è un ringraziamento a Francesca, che mi da modo in questo momento di ringraziare tutti i miei colleghi consiglieri presenti oggi, e seduti a questo tavolo, in quest'aula, che hanno dimostrato un grande senso di responsabilità, la voglia di essere qui e di continuare a lavorare per il paese, di continuare nonostante le difficoltà che a tutti emergono, attraverso la stampa o non solo quale sistema meno edificante della stampa, in questi giorni. Vi assicuro che tutti noi lavoriamo con difficoltà, ma continuiamo a essere presenti qua, perché il nostro compito, avendoci eletto i nostri concittadini, è quello di occuparci solo ed esclusivamente dei problemi della nostra popolazione, di affrontare i temi seriamente e non potevamo certo esimerci dall'esser qui oggi, in un momento di grande, grandissima tensione sociale, in cui i nostri figli escono alla mattina alle otto e forse torneranno alle otto - dieci di sera, tra queste c'è anche la mia. Quindi non solo dobbiamo essere partecipi col sentimento ma con le azioni, grazie Francesca.

Il Presidente passa la parola al professore rappresentante dell'alberghiero Luca Marongiu.

Il Professor Luca Marongiu rappresenta l'Alberghiero. Io le ho chiesto la parola, perché ho un grande rispetto del consiglio comunale, non mi sono permesso di interrompervi durante tutta la serata e l'esposizione, anche perché ho un passato da assessore comunale e ne capisco il valore, però mi sento in dovere di fare alcune precisazioni su quello che a detto Lei, che ha detto la ragazza, che ha detto l'ingegner Corona. La questione della serie A, serie B, serie Z è vecchia come il cucco, e come vi siete stancati voi, ci siamo stancati anche noi. Non è questione di etichette. Ci sono però delle imprecisioni in quello che è stato detto. Si è detto che non ci siamo mai presentati, e non abbiamo partecipato alle riunioni, forse abbiamo scelto altri canali, rispetto a canali che sono stati scelti dal comitato. Poi ci risulta anche che la settimana scorsa, durante la riunione del comitato con il commissario, il comitato abbia espresso che l'alberghiero non presidiasse a quella riunione, sia io che l'altro collega non siamo andati a questa riunione, non sappiamo se questa seduta si sia tenuta, e poco ci importa. Molte delle proposte che sono state fatte citano sempre la lesione dell'identità. Io penso di poter parlare, sicuramente, a nome degli studenti, non di tutti i colleghi perché non ho avuto modo di confrontarmi con tutti, ma con gli studenti, ci parlo anch'io, parecchio, e penso di avere un ottimo rapporto. Qui non si tratta di identità, l'identità non si identifica con una mattonella o con un caseggiato, l'identità si identifica nella qualità dell'azione formativa che fa il collegio dei docenti e non certo in un caseggiato, abbiamo concentrato tantissimo l'attenzione sui 29.000 euro che costano i laboratori dell'IPSIA, però per vent'anni ci siamo dimenticati dei, forse, cinque milioni di euro che abbiamo speso e consumato per l'alberghiero. Io condivido il discorso che ha fatto prima la ragazza, condivido tanti discorsi che si sono sentiti fuori questa mattina, confrontandosi con i colleghi, bisogna abbassare i toni e riportare nei giusti ranghi questa discussione. La qualità della formazione non si identifica dalla mattonella dove questa formazione viene fatta.

Il Presidente passa la parola al Professor Ladu.

Il professor Ladu prende la parola questo pomeriggio non avrei voluto prendere la parola, però l'ultimo intervento mi ha chiamato in causa, perché io faccio parte di quel comitato che è stato accusato di non aver voluto nelle riunioni con la Provincia i rappresentanti dell'alberghiero. Non è assolutamente vero, se abbassiamo i toni, così come giustamente è stato detto dal precedente intervento, bisogna anche dire la verità. Lo può testimoniare molto bene, lo stesso verbale che è stato redatto, in ogni riunione dai funzionari della Provincia, basta leggerli e li c'è la risposta. Solo una cosa, sono d'accordo con il discorso generale che è stato fatto sull'abbassare i toni, sul fatto che chiaramente, secondo me, non abbiamo capito che sono stati trascinati in una guerra e tra quelle che

sono tutte le vittime di tutta questa situazione. La proposta della Provincia abbandona edifici privati pensando di trovare l'equivalente negli edifici pubblici delle scuole medie superiori, il che non è, purtroppo non è così. Se abbandona 100, non è vero che trova 100 negli spazi pubblici, questo è dimostrato dal fatto che lo stesso Presidente Pilia ha continuamente cercato di avere un contatto con il Sindaco, poi per mille incomprensioni che dipendono dall'uno e dall'altro, e non voglio accusare nessuno, proprio perché si era accorto di questo e voleva che attraverso il Comune si aggiungessero altri spazi, è possibile trovare altri spazi per non pagare più l'affitto e cercare di accontentare di più le esigenze degli studenti, questa era la domanda. Su questo errore di valutazione che si può tranquillamente dimostrare si è costruita una proposta che non va bene, che la proposta della Provincia non va bene, dispiace dirlo, ma va bene soltanto per l'alberghiero. E in effetti perché l'alberghiero non è venuto alle riunioni. La Provincia ha fatto diverse riunioni e in quelle stesse riunioni ci siamo sempre lamentati con la stessa Provincia, come mai non ci sono i colleghi dell'alberghiero? Perché non possiamo ragionare con i colleghi dell'alberghiero su tutta la situazione ed evitare così una guerra tra poveri e non trovare invece assieme una soluzione diversa?. Questa è sempre stata la domanda e perché questo non avveniva, perché l'alberghiero era soddisfatto nelle sue esigenze, anche se sicuramente c'è sempre qualcosa che manca, c'è sempre qualcosa che manca, però effettivamente questo è quello che è successo. L'alberghiero veniva accontentato in gran parte delle sue esigenze, e gli altri istituti venivano un po' sconvolti. Nel momento in cui questo succede è evidente: chi è che si vede? Si vedono coloro che soffrono di più, e chiaramente, del dolore parla di più colui che lo soffre è più sensibile, evidente che colui che dal dolore non è stato toccato è meno sensibile al dolore. Nelle riunioni eravamo soprattutto quegli insegnanti quelli studenti che effettivamente erano stati pesantemente toccati. Questo è quello che è successo. Allora come uscirne. Perché per noi va male la proposta dell'alberghiero al di là di tutte le questioni degli spazi, per un motivo molto semplice, se voi osservate, stranamente sulla stampa sono intervenute alcune figure che sono tra i responsabili maggiori di quelli che hanno affossato, alcuni anni fa, proprio il progetto dell'alberghiero, quello che avrebbe dovuto essere costruito a San Giovanni, e che vi hanno boicottato e sul quale voi non siete mai intervenuti. Era un progetto deciso dipende da questi amministratori portarlo avanti, e boicottato da alcuni che avevano altri interessi e che li sta dimostrando tutt'ora, e vi sta usando per altri fini. In prospettiva, noi non dobbiamo avere una situazione congelata, pensare che non possiamo costruire più alcun edificio pubblico e pensare che sia tutto chiuso, questo sarebbe un errore madornale, anche perché gli edifici che abbiamo, tranne effettivamente l'edificio dell'ITC, sono edifici scolastici vecchi, sono edifici scolastici che effettivamente non funzionano, sono più case trasformate in edifici, sono stati sbagliati in gran parte per come sono stati costruiti, quindi è chiaro che dobbiamo puntare su qualcosa di diverso, sulla qualità di questi spazi, che noi non abbiamo oggi. Quando noi parliamo di didattica e parliamo di spazio, parliamo di qualcosa di completamente diverso da quello che abbiamo oggi. Se noi adesso ci chiudiamo, congeliamo, pensiamo che dobbiamo seguire tutte le varie politiche di restringimento scolastico, non ci sono più soldi solo per la scuola, non ci sono più soldi, abbiate pazienza, ma con certi soldi che sono stati spesi dalla Provincia si sarebbero potute costruire altre scuole e li hanno spesi inutilmente e anche su questo colpevolmente siamo stati zitti, e non abbiamo detto niente. Allora si tratta di ribaltare la situazione. Noi abbiamo detto nella nostra proposta non ci piace la nostra proposta, per quello che ci offrirà perché è chiaramente un deficit, quello che stiamo pagando, stiamo pagando gli errori che hanno fatto altri e stiamo pagando anche il fatto che noi siamo stati passivi, di fronte a questi errori, perché paghiamo anche le nostre responsabilità, si tratta di capire, invece, di creare un edificio di serie A, e altri edifici che, invece, soffocheranno, perché chiaramente avranno una massa di studenti superiori, e quindi si restringeranno gli spazi, si tratta di distribuire sacrifici, in primo luogo; e in secondo luogo, si tratta di iniziare una vera battaglia per una politica scolastica dell'edilizia che deve essere completamente diversa da quella che c'è stata sino ad oggi.

Il Presidente passa la parola a Rita Useli

Rita Useli, quale docente dell'istituto alberghiero di Tortolì, prende la parola. Innanzitutto chiedo scusa per le mie intemperanze, però la temperatura di questa crisi è arrivata a livelli tali che si sta andando in tilt, la molla è carica e sta per esplodere. Vorrei ribattere alcune cose al professore esimio Ladu, ex sindaco del Comune di Tortolì a sua volta, se i sacrifici devono essere equamente distribuita tra tutti gli istituti. Non ci si spiega come mai gli unici studenti che debbano fare dei sacrifici, guarda caso, sono ancora gli studenti dell'alberghiero che si ritroverebbero suddivisi non più su due plessi, ma su tre, ma che guadagno!, ma pensate un po', è una grande convenienza, e poi i 500.000 euro circa, che la Provincia spende da decenni per pagare l'affitto di quelle topaie, dove noi soffochiamo, dove non ci sono gli spazi minimi, non per fare chissà quale attività, ma per fare le attività didattiche essenziali, dove i ragazzi svengono perché non c'è ossigeno a sufficienza, non ci sono spazi sufficienti. Lasciamo stare il discorso dei laboratori, che per il nostro istituto è essenziale, perché il nostro istituto senza laboratori è monco, è a metà. C'è qualcuno, secondo me, che sta giocando a tergiversare, arrampicandosi sugli specchi nella consapevolezza di non poter modificare sostanzialmente la situazione, ma nell'intento preciso di danneggiarci, perché i nostri ragazzi, settimanalmente, stanno perdendo ore di lezione, sono in agitazione da una settimana, ma da che abbiamo iniziato le lezioni hanno sistematicamente perso una media di sei ore di lezione a settimana perché non possono andare in laboratorio. Questa è violazione del diritto allo studio, e allora, signor comitato del diritto allo studio, della tutela di tutti gli studenti, perché non ci poniamo questi problemi e non solo quelli dei liceali o dei ragazzi dell'ITI. Scusate l'ITI ha un caseggiato enorme, ha un'ala completamente vuota, ma perché bisogna costruire altri caseggiati sperperando denaro pubblico, quando quei 500.000 euro potrebbero essere utilizzati per manutenzione ed sistemazione. È denaro che esce dalle nostre tasche.

Il Presidente del consiglio passa la parola a Federico Pani.

Pani Federico quale rappresentante degli studenti dell'ITC, prende la parola e ringrazia tutti i presenti del consiglio comunale. Io direi che quelle ore perse di laboratori, da parte degli studenti dell'IPSAR, non credo che se la debbano prendere con noi, anche perché è stato il vostro Preside a impachettare tutto già prima.

Il Presidente rimette ordine al consiglio comunale.

Pani Federico riprende la parola. Noi come studenti penso proprio che non dovremmo avere niente contro. Ognuno ha il diritto di lottare per i propri diritti, logicamente ogni istituto, per i diversi indirizzi, ha delle diverse priorità, per esempio l'ITI ha la priorità dei laboratori tecnici, l'IPSAR ha la priorità dei laboratori di cucina. Con la proposta del comitato ogliastrino, secondo me, è una proposta molto buona, non dico perfetta, però è buona, perché l'IPSAR da qualsiasi delle due proposte ha comunque da guadagnare, perché i soldi che verranno risparmiati dall'affitto potranno servire, dopo in un ipotetico scenario per la costruzione di un nuovo edificio proprio per voi, così io ci metto la faccia in primo luogo e vi dico qualora l'anno prossimo in qualsiasi caso la situazione dovesse andare se volete provare manifestare chiedere andare in Provincia o in regione per la costruzione di un nuovo edificio noi dei vari istituti vi appoggeremo. Ci tengo a precisare che l'IPSAR viene accontentato in molte cose con la proposta del comitato, innanzitutto avrete l'intero istituto dell'IPSIA, solo per cucina, ristoranti e vari laboratori, tutti gli altri istituti invece rimarrebbero dove sono, e per loro non cambierebbe niente e l'ITI verrebbe un po' compresso, anche noi abbiamo molte aule libere e l'IPSIA da noi, io ritengo che questa sia la proposta la più equa presentata. Ribadisco solo che noi studenti non dobbiamo entrare in conflitto e ognuno lotterà per il propri diritti senza entrare nei discorsi personali proprio tra studenti.

Il Presidente del Consiglio prende la parola, mi piacerebbe che si incominciasse a ragionare non paragonando la situazione di ora tra le varie scuole a quella che era della provincia prima ma quella che la proposta nuova appena approvata.

Prende la parola l'avv. Mascia Ennio, nella sua qualità di consigliere Comunale. Parlo a nome, dopo aver discusso con gli altri colleghi del gruppo PD per annunciare il voto favorevole alla proposta oggi formulata. Voglio solo evidenziare che dal punto di vista politico, vista la grave crisi che attualmente vive la nostra amministrazione, e ieri ne abbiamo discusso, poteva anche essere molto

più semplice e molto più facile, per noi gruppo di opposizione, non partecipare, avete i numeri, state governando, anche se in crisi, decidete. Però, di fronte a problemi come questi, che superano secondo quello che è stato il nostro ragionamento, quello che può essere un interesse di parte politico, abbiamo ritenuto opportuno e necessario, proprio perché siamo di fronte a una crisi della quale non conosciamo gli sbocchi, e proprio perché siamo di fronte quasi ad un out out da parte della vecchia Provincia, perché se non si prendono certe decisioni poi ricordiamoci che vale quello che era stato deciso in Provincia, alla luce delle migliorate proposte che oggi l'Amministrazione Comunale ha portato. Abbiamo deciso proprio perché c'è una situazione, veramente, di urgenza, di appoggiare questa iniziativa, anche perché in una situazione come questa, di grave disagio giovanile, studentesco, chi ci rimette, non siamo tanto noi, ma proprio gli studenti e il mio pensiero va soprattutto a quelli che quest'anno sono di diploma in tutte le varie scuole: scientifico, alberghiero ecc. che da una situazione di assenza come questo, non possono che avere danno, per cui la nostra decisione è in questo caso di dare totale appoggio all'amministrazione e chiaramente a voi studenti.

Il Presidente ringrazia e mette ai voti la proposta.

Con voti favorevoli unanimi

DELIBERA

DI FARE PROPRIA la proposta avente ad oggetto: "Formalizzazione proposta per la sistemazione degli edifici scolastici della scuola secondaria di Monte Attu - Tortolì prot. n. 23620 del 15.10.2013 - e tutti i suoi allegati da n. 1 a n. 5;

DI RENDERE DISPONIBILI i locali di un'ala dell'edificio scolastico sito in via Fleming come identificati nella proposta su menzionata e di dare indirizzo agli uffici competenti affinché tali locali siano resi disponibili in tempi brevissimi;

DI PRENDERE ATTO che non è previsto alcun costo a carico del Comune di Tortolì;

DI DARE ATTO che i locali comunali dovrà prevedere la concessione in comodato d'uso gratuito;

inoltre, in relazione all'urgenza, con separata votazione avente il seguente risultato:

Con voti favorevoli unanimi

DELIBERA

DI RENDERE il presente atto immediatamente esecutivo, ai sensi del D.Lgs 18.08.2000, n. 267 art. 134 - comma 4.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

F.to sig.ra Monica Maria Fanni

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to dott. Giacomo Mameli

**PARERI DI CUI ALL'ART. 49 DEL DECRETO LEGISLATIVO 18/08/2000 N. 267
Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali**

Sulla proposta di deliberazione di cui all'oggetto i sottoscritti hanno espresso i pareri di cui al seguente prospetto:

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA	Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica Tortoli, il _____ il responsabile dell'area
PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE	Si esprime parere favorevole in ordine alla regolarità contabile Tortoli, il _____ il responsabile dell'area

Il Sottoscritto Segretario Comunale, ai sensi della Legge regionale 13/12/1994 n. 38 e ss.mm.

A T T E S T A

Che copia della presente deliberazione è stata affissa in data 25/10/2013 all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi e contestualmente trasmessa ai capigruppo consiliari (Prot n. 24685 del 25/10/2013).

Tortoli, 25/10/2013

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to dott. Mameli Giacomo

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

ATTESTA

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva

- decorsi 10 giorni dalla data di pubblicazione, non essendo pervenute richieste di invio al controllo preventivo;
- perché dichiarata immediatamente eseguibile;
- perché essendo stata sottoposta a controllo ai sensi dell'art. 29 della L.R.38/94, dell'art. 2 del D.A. 360/2002 e dell'art. 2 del D.A. 3/2004, sono decorsi 20 giorni dalla ricezione dell'atto senza che il Servizio Territoriale degli Enti Locali abbia comunicato il provvedimento di annullamento, ovvero richiesto elementi istruttori;
- decorsi 10 giorni dal ricevimento dei chiarimenti ed elementi istruttori richiesti con provvedimento n. _____ del _____ (art. 33 della L.R. 38/94);
- che è stata annullata dal Servizio Territoriale degli EE.LL. con provvedimento n. _____ del _____ per i seguenti motivi _____ -

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to dott. Mameli Giacomo